

Matera, capitale della cultura e laboratorio per il Sud

Roberto I. Zanini, inviato a Matera [sabato 19 gennaio 2019 da www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)

Mattarella: «Matera è un esempio di quanto il Vecchio Continente debba all'originalità di luoghi così ricchi di fascino. Di quanto la fatica e il genio di una comunità siano riusciti a produrre»

«Una bellezza generata dalla povertà». Forse la chiave di lettura di questo anno in cui Matera sarà la Capitale europea della Cultura l'ha fornita ieri il **presidente del Consiglio Giuseppe Conte**. Lo ha fatto prendendo spunto da un classico della letteratura del nostro Novecento, quel *Cristo si è fermato a Eboli* in cui Carlo Levi, dopo aver descritto la tragica condizione sanitaria e sociale dei Sassi materani, prende spunto da essa, la fonde col complessivo panorama materano e giunge ad affermare che chiunque veda Matera non può che restare «profondamente colpito dalla sua dolente bellezza». È poiché, ha aggiunto Conte citando un altro classico immortale come *L'idiota* di Dostoevskij, «la bellezza è un enigma», ecco che questa bellezza avrà un senso solo se saprà conservare la sua originalità dando vita a una nuova strada di sviluppo culturale, volano per la Basilicata e per l'intero Meridione.

È stato questo, il tema che ha fatto da substrato a tutti gli interventi che oggi hanno dato ufficialmente **l'avvio alle iniziative di Matera capitale europea della cultura 2019**. Con Conte, nell'auditorium ricavato all'interno della Cava del Sole (il luogo dove nei secoli si è cavata la pietra per la costruzione della città), hanno parlato il sindaco della città **Raffaele De Ruggeri**, il ministro della cultura **Alberto Bonisoli**, il presidente della Fondazione Matera 2019 **Salvatore Adduce**. Tutti infatti, nessuno escluso, hanno ricordato che con questo anno di celebrazioni, per dirla con Adduce, **«Matera vuole capovolgere ancora una volta il paradigma del suo destino è affermare che è davvero possibile fare e raccontare un'altra storia del Mezzogiorno italiano»**.

Una bellezza povera e dolente perché costruita dal povero quotidiano lavoro di tanta povera gente col suo dolore, la fatica del vivere e la sua secolare sofferenza. L'enigma è invece tutto situato nel futuro che questa bellezza non più dolente sarà capace di generare. A questo proposito il presidente del Consiglio ha voluto fare alcune precise promesse. Ha detto che il governo si impegnerà nel fare in modo che questa occasione non vada perduta facendo di Matera una sorta di pietra miliare per il riscatto del Sud.

A questo proposito, ha aggiunto, «è nostro dovere supportare con dei finanziamenti purché a fronte di progetti fattibili e concreti. Nei prossimi giorni partiremo con una cabina di regia. Ci sarà un grande piano per mettere in sicurezza il territorio del Mezzogiorno e partirà un piano di rinnovamento delle infrastrutture». Quindi dopo essere tornato a ribadire che il suo è un governo operativo, ha sottolineato la necessità di essere padroni del proprio destino, in questo senso «la cultura serve a riscoprire quello che siamo stati per lavorare a diventare quello che vogliamo essere domani».

«Il futuro dipende da noi» è stato lo slogan utilizzato anche dal ministro Bonisoli. «Dobbiamo pensare – ha aggiunto – a Matera fra venti o trent'anni facendo della cultura un fattore decisivo di sviluppo economico e sociale». Uno sviluppo che, come ha affermato il sindaco De Ruggeri, «passa per la parola “accoglienza”, per l'umiltà che da sempre ci caratterizza, per la semplicità tipica della nostra tradizione. Questa è la nostra sfida sociale e culturale. Questa è la peculiarità che ci ha fatto vincere nel 2014 la selezione per diventare Capitale europea della Cultura».

E la cosa che fin da ora fa ben sperare che Matera diventi davvero un caso culturale significativo per tutto il Paese è che anche un esponente dell'opposizione in Consiglio comunale come Paolo Manicone si ritrovi negli stessi concetti e aggiunga: «La nostra speranza è che nasca da questo evento una nuova economia materana, fondata sulle nostre caratteristiche economiche e sociali, così che anche il turismo non divenga assolutizzante come è accaduto in città come Venezia, ma faccia da volano per uno sviluppo equilibrato e complessivo». Uno sviluppo, ricorda Angela Riccardi, agricoltrice da quattro generazioni, «che sappia mettere al centro anche settori tradizionali e ricchi di prospettive come l'agricoltura».

Tutto questo mentre Matera cominciava già a vivere questo suo anno da protagonista travolta da decine di iniziative musicali in tutte le strade, in tutte le piazze con qualcosa come 2019 musicisti impegnati, 20 bande

italiane e 19 europee. Una intensità di iniziativa che l'organizzazione promette per tutte le prossime 48 settimane seguendo i cinque temi-ambiti che hanno caratterizzato il dossier programmatico: radici e percorsi, continuità e rotture, futuro remoto, utopie e distonie riflessioni e connessioni.

Tutto questo anche attraverso coproduzioni internazionali a cominciare dalla collaborazione con la bulgara Plovdiv, l'altra capitale europea della cultura 2019, ma anche Giappone, Argentina, Giordania, Tunisia. Collaborazioni con la Fondazione Ravenna, col San Carlo di Napoli per la coproduzione di una grandiosa *Cavalleria rusticana* nei Sassi, con la Rai. Ogni giorno del 2019 ogni visitatore avrà almeno cinque attività da svolgere: una mostra, uno spettacolo dal vivo, un passeggiata su un percorso ambientale, l'incontro con un significativo cittadino materano, contribuire alla mostra di chiusura portando un oggetto della propria cultura di appartenenza. Fra le grandi mostre viene inaugurata oggi la prima: "Art excavandi". Curata da Pietro Laureano, propone un viaggio fra le città rupestri del mondo.

Oggi si è tenuto anche il secondo atto inaugurale. Uno spettacolo organizzato dalla Rai al quale ha presenziato anche il **presidente della Repubblica Sergio Mattarella**. Si è svolto nella suggestiva ambientazione del Sasso Caveoso, davanti alla suggestiva chiesa rupestre di San Pietro Caveoso, condotto da **Gigi Proietti** (che non ha mancato di esporre, fra brani della Commedia e di Shakespeare, la propria personale visione di Matera, e della sua identità come chiave di volta per costruire un nuovo futuro di speranza) con la partecipazione di **Rocco Papaleo** e di una star musicale internazionale come **Skin**.

Mattarella: un giorno importante per l'Europa che valorizza le sue culture

Parlando a conclusione della giornata inaugurale di Matera 2019, al termine dello **spettacolo che si è svolto nel Sasso Caveoso**, il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** ha fra l'altro sottolineato: «Questo è un giorno importante per l'Europa che dimostra di saper valorizzare le sue culture. Giorno di orgoglio per i materani e per la Basilicata. Giorno di orgoglio per l'Italia che vede una delle sue eccellenze all'attenzione dell'intero continente. La cultura costituisce il tessuto connettivo della civiltà europea. Non cultura di pochi, che marca le disuguaglianze dei saperi e delle opportunità, ma cultura che include, che genera solidarietà».

Matera, ha aggiunto Mattarella, «è un esempio di quanto l'Europa debba alla preziosa originalità di luoghi così straordinari e ricchi di fascino. Di quanto la fatica e il genio di una comunità siano riusciti a produrre. E si coglie anche il legame col cammino dei popoli europei orientato da valori comuni. Matera è la realtà che l'Italia offre all'Europa per mostrare come la storia più antica possa aiutarci ad aprire le porte di un domani migliore. Matera sarà in questo anno l'immagine dell'Europa perché ha dimostrato di saper dare nuovo valore alle sue origini. Da Matera e dalle sue iniziative dalla sua ospitalità dal confronto che riuscirà ad animare verrà una spinta di sviluppo una iniezione di futuro».

Mattarella ha poi citato l'agenda *Europe* per la cultura, in cui «è scritto il proposito di "sfruttare il potere della cultura per la coesione sociale e il benessere". In linea con questa indicazione abbiamo il dovere di "sostenere la creatività", le "relazioni culturali internazionali" e di investire su quella rete di conoscenza e formazione, innovazione e lavoro che sola può offrire al continente un destino all'altezza dei suoi popoli. A cominciare dai più giovani. Essere europei è oggi parte ineliminabile delle nostre stesse identità nazionali».

Questa città, ha quindi concluso il capo dello Stato, «è anche un **simbolo del Mezzogiorno italiano** che vuole innovare e crescere sanando fratture e sollecitando iniziative. Matera è simbolo dei vari Sud d'Europa, così importanti per il continente, perché nel Mediterraneo si giocheranno partite decisive per il suo destino è per quello del Pianeta». A questo proposito, parlando a margine della manifestazione, appena giunto Sergio Mattarella non ha mancato di sottolineare il suo **dolore** e di manifestare le sue condoglianze **per l'ennesima tragedia dei migranti**, stamani nelle acque di questo stesso mare.